

MANODOPERA All'incontro online di ieri della Prefettura sono state invitate associazioni datoriali e sindacati

Mancano stagionali, procedure rapide

Visti semplificati, ma le aziende chiedevano 5.000 persone mentre quelle concesse sono 2.700

●● Il decreto Semplificazioni del 21 giugno scorso tenta di velocizzare regolarizzazione e rilascio dei permessi di soggiorno per i cittadini stranieri che entrano in Italia per lavorare. Ma non risolve i problemi dell'agricoltura veronese, che aveva espresso un fabbisogno di manodopera extracomunitaria ben superiore ai numeri concessi dal decreto Flussi e che si trova ora alle prese con modalità burocratiche nuove, in mesi in cui il lavoro nei campi è già in fase assolutamente avanzata. Per capire come funziona il nuovo meccanismo, l'altro ieri la Prefettura ha organizzato un incontro online al quale ha invitato associazioni datoriali e sindacati. Coldiretti esprime soddisfazione per le informazioni ricevute.

«Il provvedimento prevede procedure amministrative snelle per rendere più rapido il rilascio del nullaosta ai lavoratori stagionali stranieri e ar-

riva proprio nel momento in cui soprattutto l'agricoltura ha difficoltà a reperire la manodopera per le raccolte estive e autunnali. Le semplificazioni saranno valide anche per il Decreto flussi di futura emanazione. Il prefetto, Donato Cafagna, organizzando l'incontro tecnico, si è dimostrato ancora una volta sensibile e sollecito nel veicolare informazioni al settore agricolo», dice Maria Assunta Casato, funzionaria della Confederazione del primario che ha partecipato al confronto. «La riunione aveva lo scopo di condividere la procedura semplificata che entra in vigore già da questo mese», conferma Daniele Mirandola di Uila Uil. Tuttavia la situazione è difficile: i fabbisogni espressi dalle aziende agricole restano al palo. I partecipanti riportano che le imprese scaligere avevano formulato richieste per 5mila ingressi. Mentre ne sono stati concessi solo poco più della metà, 2.700: circa 1.300 addetti andranno a soddisfare la domanda transitata dalle organizzazioni di categoria dell'agricoltura (800 formulate so-

lo da Confagricoltura Verona, ndr); circa 1.350 invece sono le istanze presentate da privati. Anche per i pochi ingressi concessi, in queste ultime settimane, si sono palesati problemi informatici che hanno ritardato il rilascio dei documenti indispensabili ai braccianti per entrare in Italia. «Per agevolare l'arrivo della manodopera, necessaria da subito, poiché con il gran caldo frutta e verdura stanno maturando precocemente, è possibile che le associazioni datoriali asseverino le pratiche per il nullaosta autonomamente, facendosi garanti di tutte le condizioni necessarie all'arrivo dei lavoratori e al loro ingresso in azienda», spiega Alberto De Togni, presidente provinciale di Confagri. La verifica dei requisiti viene affidata ora ai consulenti del lavoro e alle associazioni datoriali più rappresentative e non spetterà più all'Ispettorato nazionale del Lavoro. Tra gli obblighi del datore di lavoro, garantire la disponibilità di un alloggio per il dipendente e il pagamento delle spese del viaggio di ritorno. Se la domanda è stata inoltrata tramite profes-

sionisti ci sono 30 giorni per ricevere il nullaosta dallo Sportello unico per l'immigrazione. «Presumibilmente per completare le procedure arriveremo almeno a metà luglio, tempi incompatibili con il lavoro in campagna che, per la raccolta delle fragole e dei primi ortaggi, è iniziato tra marzo ed aprile», sottolinea De Togni. «Così potremo avere la manodopera che serve solo in tempo per le raccolte autunnali: dalle mele precoci alle pere, fino alla vendemmia». Una situazione pesante per un comparto che deve fare i conti con i rincari dei costi energetici, di carburanti, fertilizzanti e una siccità pesantissima da gestire.

«È stato garantito che la stampa dei nullaosta sta procedendo a pieno regime e 730 dei 1.300 richiesti dalle associazioni datoriali sono già pronti», conferma Maurizio Tolotto di Fai Cisl, che ha partecipato all'appuntamento. Dovranno probabilmente attendere di più le imprese che hanno preferito inoltrare le richieste autonomamente, tramite i loro consulenti.

● Valeria Zanetti

